



**Comune di Pistoia**

Servizio Personale e Politiche di inclusione sociale

**Manifestazione d'interesse da parte di soggetti interessati a partecipare, in qualità di partner del Comune di Pistoia, all'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, per la selezione di progetti sperimentali di innovazione sociale di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2018. di cui al D.P.C.M. 21 dicembre 2018.**

### **PROGETTO DI MASSIMA**

L'obiettivo del Programma triennale per l'innovazione sociale è il rafforzamento della capacità delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di interventi di innovazione sociale volti a generare nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione di bisogni sociali, con il coinvolgimento di soggetti del settore privato.

Il Progetto sperimentale si configura come una collaborazione tra diversi attori (enti pubblici, imprese no profit e profit, cittadini), prevede la compartecipazione in particolare delle organizzazioni di Terzo Settore alla produzione di attività di sostegno al benessere della comunità e allo sviluppo di un modello di welfare in grado di generare nuove potenzialità, in un contesto caratterizzato da bisogni emergenti che per la realtà urbana pistoiese sono riferiti in particolare alla fascia di popolazione giovanile (età delle scuole medie inferiori e superiori).

Il Comune di Pistoia intende presentare un progetto partendo da un'analisi accurata della realtà giovanile pistoiese che tragga origine dai numerosi segnali di disagio e malessere che negli ultimissimi anni hanno caratterizzato la cronaca cittadina e aumentato a dismisura l'intervento dei servizi sociali per problematiche relative a fenomeni di disagio giovanile, in contesti di provenienza socio-economici e culturali molto diversificati.

Tra i punti più rilevanti del progetto che il Comune di Pistoia intende promuovere vi è la prospettiva di miglioramento dell'intervento della pubblica amministrazione, la replicabilità delle esperienze, la loro sostenibilità economica e sociale, oltre all'ampiezza dei benefici sociali prodotti e alla coerenza e fattibilità delle proposte di intervento con gli standard nazionali e internazionali.

La progettazione innovativa deve aprirsi ad esperienze nazionali ed internazionali, favorendo la creazione e il consolidamento di network territoriali orientati alla generazione di impatto sociale duraturo e misurabile.

L'obiettivo è che possa tenere conto delle tante esperienze e realtà presenti sul territorio pistoiese dandone organicità ed impulso con la finalità di:

- animazione culturale da intendersi come attività volte a favorire la produzione e/o la fruizione di iniziative in ambito culturale e/o formativo, che coinvolgano individui, piccoli gruppi e comunità, anche relativamente a vecchi e nuovi saperi, con particolare attenzione al recupero delle periferie urbane;
- incrementare l'inclusione sociale, con attenzione particolare alle periferie, rigenerando luoghi di possibile aggregazione o creandone di alternativi, realizzando attività volte alla partecipazione civica dei giovani prevenendo fenomeni di illegalità, devianza o bullismo;
- avviare una rigenerazione culturale attraverso attività sportive e artistiche, valorizzando la vocazione musicale e la valenza storica della città, promuovendo la partecipazione e la fruizione innovativa dei servizi culturali.

La riduzione e la prevenzione del disagio giovanile deve necessariamente porre in primo piano la formazione scolastica e gli strumenti per contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei cosiddetti Neet "Not in Education, Employment or Training". Sono i giovani, a partire dai 15 anni, che non sono iscritti a scuola, non lavorano e nemmeno seguono corsi di formazione. Nel nostro Paese sono oltre due milioni, il 21,2 per cento della popolazione nazionale di riferimento: un esercito immobile di nuovi analfabeti lavorativi, che rischia di perdere il treno dell'istruzione e di scivolare verso i confini del mercato occupazionale.

Si considera un presupposto metodologico il coinvolgimento attivo dei giovani come co-protagonisti e/o responsabili nel costruire la risposta al bisogno, con la creazione di scambi ad alta intensità relazionale tra tutti gli attori coinvolti, ad esempio attraverso la *peer education*, il mutuo aiuto, la creazione o il rafforzamento di reti comunitarie, gli scambi intergenerazionali di competenze e abilità, il senso di appartenenza alla comunità e la valorizzazione delle diversità culturali presenti nel territorio pistoiese soprattutto nella popolazione giovane.

Gli obiettivi individuati sono:

- Porre al centro le persone e non solo i loro bisogni, dotando i fruitori del welfare non solo di servizi e prestazioni, ma di strumenti utili a migliorare le proprie condizioni di vita.
- Attivare un sistema stabile e partecipato di promozione e diffusione delle attività dei giovani e per i giovani

- Diffondere tra la popolazione più giovane locale i principi delle pari opportunità per tutti i cittadini, anche nell'accesso alle attività ludiche e di socializzazione e dell'approccio comunitario per la prevenzione ed il contrasto al disagio giovanile
- Coinvolgere direttamente i giovani nell'attività di creazione delle informazioni, rivolte al gruppo dei pari, secondo le linee di indirizzo del Libro Bianco dell'U.E. "Un nuovo impulso per la gioventù europea"
- Promuovere sul territorio pistoiese una Rete dei Giovani, diretta a instaurare un sistema di collaborazione tra associazioni giovanili, associazioni culturali, musicali, sportive, educative, enti locali, scuole, enti di formazione, per la sostenibilità del sistema di promozione sociale.

Il progetto innovativo deve essere in grado di creare sistemi di supporto alle decisioni e alle pratiche necessarie per innovare le politiche giovanili nell'ottica di un welfare "generativo", in grado di rigenerare le risorse disponibili, valorizzando le persone, al fine di aumentare il rendimento degli interventi a beneficio dell'intera collettività.

Fondamentale è la creazione di reti multi-stakeholder capaci di agire in modo congiunto e condiviso attraverso azioni di empowerment comunitario.